Bollettino Parrocchiale S. Marco Evangelista – Cortine

Le parole ... Cortine

notizie grandi e piccoline

PASQUA 2015

SOMMARIO

SOMMARIO	pag. 02
LA PAROLA DEL PARROCO	pag. 03
LA PAROLA DEL PAPA	pag. 04
LA PAROLA DEL VESCOVO	pag. 06
RINNOVO DEL CPP.	pag. 07
VOCI DALL'ORATORIO	pag. 11
RESTAURO DELL'ORGANO	pag. 14
ANAGRAFE PARROCCHIALE	pag. 15
FESTA PATRONALE	pag. 16

TEMPO LITURGICO

APRILE

12 FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

MAGGIO

15 ORE 19 PELLEGRINAGGIO **SERALE A REZZATO**

17 PELLEGRINAGGIO A PIEDI SANTUARIO DELLA STELLA - ADRO

ASCENSIONE

24 PENTECOSTE – CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI CRESIMA ED EUCARESTIA.

30 CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO. PRIME CONFESSIONI

31 SS. TRINITA'. CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO

GIUGNO

5 INIZIO ORE EUCARISTICHE

7 SS. CORPO E SANGUE DI GESU'
PROCESSIONE EUCARISTICA

N.B. DALLA DOMENICA SEGUENTE, FINO A SETTEMBRE LA S.MESSA DOMENICALE DELLE 18 NON VIENE CELEBRATA.
IL GIOVEDI', ALLE 20 S.MESSA AL CIMITERO

SETTIMANA SANTA

29- DOMENICA DELLE PALME
Ore 8: santa messa
Ore 10.15: processione delle palme (partendo dall'asilo) e santa messa
Ritiro per genitori e ragazzi del catechismo. Nel pomeriggio confessioni
Ore 18: santa Messa

Lunedì santo Ore 8.30: santa messa Ore 18: Ritiro per gli adolescenti

Martedì santo Ore 8.30: santa messa

Mercoledì santo Ore 8.30: S.Messa e comunione ai malati

Giovedì santo
Ore 8.00: ufficio delle letture e lodi mattutine
Ore 20: santa messa in Coena Domini (lavanda dei piedi)

Venerdì santo
Ore 8.30: ufficio delle letture e lodi mattutine
Ore 15: celebrazione in passione Domini
Ore 20: via crucis per le vie del paese (se il tempo lo permette, altrimenti in chiesa)

Sabato santo
Ore 8.30: ufficio delle letture e lodi mattutine – Confessioni
Dalle 15 alle 18,30 confessioni
Ore 23: Santa Messa in Resurrectione Domini

Domenica di Pasqua: Orario festivo
Lunedì dell'Angelo
Ore 8 e 10,30: santa messa

Sabato 25: FESTA PATRONALE

PARROCO: Bosetti don Ezio Tel. 0302530602
Cell. 392309582
donbosetti@libero.it

La parola del parroco

Carissimi,
quel "giorno dopo il sabato" ha sconvolto la storia. Sembrava tutto finito, ma tutto stava per iniziare: una vita nuova segnata dalla resurrezione. Sì proprio in *quel giorno* la morte è sconfitta, l'uomo è liberato dal peccato, può cominciare a riprendere quel cammino che da tempo si era interrotto.
Con la sua risurrezione Gesù ci ridona forza per il nostro cammino di fede, ci dona forza nella testimonianza, ci annuncia l'anno di grazia del Signore.
I padri della Chiesa ci aiutano con le loro omelie Pasquali ad entrare nel mistero della Risurrezione:
Melitone di Sardi, († Sardi, 190) in un'antica omelia Pasquale, così riflette su ciò che è accaduto:
" *Egli è colui che coprì di confusione la morte e gettò nel pianto il diavolo, come Mosè il faraone. Egli è colui che percosse l'iniquità e l'ingiustizia, come Mosè condannò alla sterilità l'Egitto. Egli è colui che ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dalla tirannia al regno eterno. Ha fatto di noi un sacerdozio nuovo e un popolo eletto per sempre. Egli è la Pasqua della nostra salvezza".*
In un'antica omelia del Sabato Santo, l'autore così riflette:
"egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.
Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.
Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effige, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura".

La Risurrezione di Gesù ha sconvolto la vita di tutti., anche di coloro che, già morti erano in attesa della liberazione.
E in quel sabato Santo molti, da Adamo ed Eva, vengono liberati da Cristo, ritrovano la grandezza della loro vita e si mettono al servizio di questo dono speciale.
Bisogna lasciarci fare da Cristo, coinvolgere dalla morte e dalla risurrezione.
Cristo ci ha liberati dalla morte e chiede ad ognuno di noi di accoglierlo come compagno di viaggio nella via della storia.
Anche i discepoli che stanno tornando alle loro case ad Emmaus., non riconoscono Gesù. E' Lui solo che può parlare al loro cuore e riscaldarlo: in quella sera della domenica, celebrerà l'Eucarestia e nello spezzare il pane i due si accorgono di chi avevano vicino nel Cammino. "Non ci ardeva il cuore del petto mentre ci parlava?". Adesso tutto è chiaro: Cristo è veramente risorto! Non possono far altro che ritornare a Gerusalemme e gridare la loro gioia dell'incontro fatto con Gesù.
Ecco la Pasqua; deve accadere l'incontro con Cristo risorto, vivo in mezzo a noi.
Auguri a tutti.

Don Ezio

Papa Francesco ha indetto l'Anno Santo della misericordia: inizierà l'8 dicembre e si concluderà il 20 novembre 2016, solennità di Cristo Re dell'universo

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Basilica Vaticana Venerdì, 13 marzo 2015

Anche quest'anno, alla vigilia della Quarta Domenica di Quaresima, ci siamo radunati per celebrare la liturgia penitenziale. Siamo uniti a tanti cristiani che, oggi, in ogni parte del mondo, hanno accolto l'invito a vivere questo momento come segno della bontà del Signore. Il Sacramento della Riconciliazione, infatti, permette di accostarci con fiducia al Padre per avere la certezza del suo perdono. Egli è veramente "ricco di misericordia" e la estende con abbondanza su quanti ricorrono a Lui con cuore sincero.

Essere qui per fare esperienza del suo amore, comunque, è anzitutto frutto della sua grazia. Come ci ha ricordato l'apostolo Paolo, Dio non cessa mai di mostrare la ricchezza della sua misericordia nel corso dei secoli. La trasformazione del cuore che ci porta a confessare i nostri peccati è "dono di Dio". Da noi soli non possiamo. Il poter confessare i nostri peccati è un dono di Dio, è un regalo, è "opera sua" (cfr *Ef* 2,8-10). Essere toccati con tenerezza dalla sua mano e plasmati dalla sua grazia ci consente, pertanto, di avvicinarci al sacerdote senza timore per le nostre colpe, ma con la certezza di essere da lui accolti nel nome di Dio, e compresi nonostante le nostre miserie; e anche di accostarci senza un avvocato difensore: ne abbiamo uno solo, che ha dato la sua vita per i nostri peccati! E' Lui che, con il Padre, ci difende sempre. Uscendo dal confessionale, sentiremo la sua forza che ridona la vita e restituisce l'entusiasmo della fede. Dopo la confessione saremo rinati.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato (cfr *Lc* 7,36-50) ci apre un cammino di speranza e di conforto. E' bene sentire su di noi lo stesso sguardo compassionevole di Gesù, così come lo ha percepito la donna peccatrice nella casa del fariseo. In questo brano ritornano con insistenza due parole: *amore* e *giudizio*.

C'è *l'amore della donna peccatrice* che si umilia davanti al Signore; ma prima ancora c'è *l'amore misericordioso di Gesù* per lei, che la spinge ad avvicinarsi. Il suo pianto di pentimento e di gioia lava i piedi del Maestro, e i suoi capelli li asciugano con gratitudine; i baci sono espressione del suo affetto puro; e l'unguento profumato versato in abbondanza attesta quanto Egli sia prezioso ai suoi occhi. Ogni gesto di questa donna parla di amore ed esprime il suo desiderio di avere una certezza incrollabile nella sua vita: quella di essere stata perdonata. E questa certezza è bellissima! E Gesù le dà questa certezza: accogliendola le dimostra l'amore di Dio per lei, proprio per lei, una peccatrice pubblica! L'amore e il perdono sono simultanei: Dio le perdona molto, le perdona tutto, perché «ha molto amato» (*Lc* 7,47); e lei adora Gesù perché sente che in Lui c'è misericordia e non condanna. Sente che Gesù la capisce con amore, lei, che è una peccatrice. Grazie a Gesù, i suoi molti peccati Dio se li butta alle spalle, non li ricorda più (cfr *Is* 43,25). Perché anche questo è vero: quando Dio

perdona, dimentica. E' grande il perdono di Dio! Per lei ora inizia una nuova stagione; è rinata nell'amore a una vita nuova.

Questa donna ha veramente incontrato il Signore. Nel silenzio, gli ha aperto il suo cuore; nel dolore, gli ha mostrato il pentimento per i suoi peccati; con il suo pianto, ha fatto appello alla bontà divina per ricevere il perdono. Per lei non ci sarà nessun giudizio se non quello che viene da Dio, e questo è il giudizio della misericordia. Il protagonista di questo incontro è certamente l'amore, la misericordia che va oltre la giustizia.

Simone, il padrone di casa, il fariseo, al contrario, *non riesce a trovare la strada dell'amore*. Tutto è calcolato, tutto pensato… Egli rimane fermo alla soglia della formalità. E' una cosa brutta, l'amore formale, non si capisce. Non è capace di compiere il passo successivo per andare incontro a Gesù che gli porta la salvezza. Simone si è limitato ad invitare Gesù a pranzo, ma non lo ha veramente accolto. Nei suoi pensieri invoca solo la giustizia e facendo così sbaglia. *Il suo giudizio sulla donna lo allontana dalla verità* e non gli permette neppure di comprendere chi è il suo ospite. Si è fermato alla superficie – alla formalità – non è stato capace di guardare al cuore. Dinanzi alla parabola di Gesù e alla domanda su quale servo abbia amato di più, il fariseo risponde correttamente: «Colui al quale ha condonato di più». E Gesù non manca di farlo osservare: «Hai giudicato bene» (*Lc* 7,43). Solo quando il giudizio di Simone è rivolto all'amore, allora egli è nel giusto.

Il richiamo di Gesù spinge ognuno di noi a non fermarsi mai alla superficie delle cose, soprattutto quando siamo dinanzi a una persona. Siamo chiamati a guardare oltre, a *puntare sul cuore* per vedere di quanta generosità ognuno è capace. Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio. Tutti conoscono la strada per accedervi e la Chiesa è *la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta*. Le sue porte permangono spalancate, perché quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono. Più è grande il peccato e maggiore dev'essere l'amore che la Chiesa esprime verso coloro che si convertono. Con quanto amore ci guarda Gesù! Con quanto amore guarisce il nostro cuore peccatore! Mai si spaventa dei nostri peccati. Pensiamo al figlio prodigo che, quando decide di tornare dal padre, pensa di fargli un discorso, ma il padre non lo lascia parlare, lo abbraccia (cfr *Lc* 15,17-24). Così Gesù con noi. "Padre, ho tanti peccati…" – "Ma Lui sarà contento se tu vai: ti abbraccerà con tanto amore! Non avere paura".

Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. E' un cammino che inizia con una conversione spirituale; e dobbiamo fare questo cammino. Per questo ho deciso di indire un *Giubileo straordinario* che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un *Anno Santo della Misericordia*. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: "Siate misericordiosi come il Padre" (cfr *Lc* 6,36). E questo specialmente per i confessori! Tanta misericordia!

Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, Domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre. Affido l'organizzazione di questo Giubileo al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, perché possa animarlo come una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di portare ad ogni persona il Vangelo della misericordia.

Sono convinto che tutta la Chiesa, che ha tanto bisogno di ricevere misericordia, perché siamo peccatori, potrà trovare in questo Giubileo la gioia per riscoprire e rendere feconda la misericordia di Dio, con la quale tutti siamo chiamati a dare consolazione ad ogni uomo e ad ogni donna del nostro tempo. Non dimentichiamo che Dio *perdona tutto*, e Dio *perdona sempre*. Non ci stanchiamo di chiedere perdono. Affidiamo fin d'ora questo Anno alla Madre della Misericordia, perché rivolga a noi il suo sguardo e vegli sul nostro cammino: il nostro cammino penitenziale, il nostro cammino con il cuore aperto, durante un anno, per ricevere l'indulgenza di Dio, per ricevere la misericordia di Dio.

La parola del Vescovo

LU C I A N O M O N A R I
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 18/15

Brescia, 13 germaio 2015

A seguito della scadenza dei diversi organismi ecclesiali di partecipazione nella Diocesi di Brescia (Consiglio Presbiterale, Vicari Zonali, Consiglio Pastorale Diocesano, Consigli Pastorali Zonali, Consigli delle Unità Pastorali, Consigli Pastorali Parrocchiali, Consigli Parrocchiali Affari Economici, Commissioni e Consulte Diocesane) prevista per l'anno 2015; considerata la necessità di provvedere al loro rinnovo per il quinquennio 2015-2020; con il presente atto,

DECRETO

il rinnovo dei suddetti organismi per il quinquennio 2015-2020 secondo il seguente calendario:

- 19 aprile 2015: elezione dei Consigli Pastorali Parrocchiali e dei Consigli delle UP già costituiti con Regolamento, secondo la normativa sinodale delle Unità Pastorali
- 26 aprile 2015: proclamazione dei Consigli Pastorali Parrocchiali e dei Consigli delle UP
- 10-11 giugno 2015: elezione dei Vicari Zonali e dei rappresentanti non Vicari nel Consiglio Presbiterale
- 30 giugno 2015: termine ultimo per la costituzione dei Consigli Parrocchiali Affari Economici
- 1 luglio 2015: nomina dei Vicari Zonali e delle Commissioni e Consulte Diocesane
- settembre-ottobre 2015: costituzione dei Consigli Pastorali Zonali
- 30 ottobre 2015: costituzione del Consiglio Presbiterale
- novembre 2015: costituzione del Consiglio Pastorale Diocesano.

Per le Unità Pastorali istituite nel 2014/15 si seguiranno le apposite indicazioni date in merito. Incaricato ad accompagnare le procedure per il rinnovo sarà l'Ufficio per gli Organismi di Partecipazione.

Richiamo, inoltre, quanto è stabilito in materia dalle apposite "Disposizioni e norme per gli organismi ecclesiali di partecipazione" della nostra Diocesi e il documento finale "Comunità in cammino" del 29° Sinodo diocesano sulle Unità Pastorali.

Il VESCOVO
+ Luciano Monari

Verso il rinnovo dei Consigli Parrocchiali 2015-2020

In vista del rinnovo dei Consigli Parrocchiali, da realizzarsi tra aprile e giugno 2015, vengono proposte alcune note sintetiche sulle funzioni e i compiti di tali organismi: il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Cos'è il CPP?
Il CPP è un organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale.

Cosa fa il CPP?
- Analizza approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
- Elabora alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della diocesi.

Come si svolgono i lavori del CPP?
L'attività del CPP è fatta soprattutto di incontri. Il CPP deve infatti riunirsi almeno quattro volte all'anno. Normalmente le riunioni non sono aperte al pubblico, a meno che non decida diversamente lo stesso Consiglio. Quando la seduta è aperta, coloro che non sono membri del Consiglio vi assistono però senza diritto di parola.

Da chi è composto il CPP?
Nel CPP vi sono membri di diritto, membri eletti, e membri nominati dal parroco.
Sono membri di diritto:
- il parroco, che è il presidente del CPP;
- i vicari parrocchiali;
- i diaconi che prestano servizio in parrocchia;
- i presbiteri rettori di chiese esistenti in parrocchia;
- un membro di ogni comunità di Istituto di vita consacrata esistente in parrocchia;
- il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale;
- membri del Consiglio Pastorale Diocesano appartenenti alla parrocchia.

Sono membri eletti alcuni fedeli designati per elezione.
Vi sono infine alcuni membri nominati dal parroco.

Chi può essere membro del CPP?
Possono essere membri del CPP coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o operanti stabilmente in essa. Inoltre, i membri del CPP devono distinguersi per vita cristiana, autentica sensibilità ecclesiale, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei problemi della parrocchia.
Il parroco si rende garante che non entrino nel CPP persone prive di questi requisiti.

Da quanti membri è composto un CPP?
Il numero dei membri è determinato in base alla consistenza numerica della parrocchia:
- 9 membri (di cui almeno 5 eletti) per parrocchie fino a 1000 abitanti;
- 15 membri (di cui almeno 8 eletti) per parrocchie fino a 2500 abitanti;
- 19 membri (di cui almeno 10 eletti) per parrocchie fino a 5000 abitanti;
- 25 membri (di cui almeno 13 eletti) per parrocchie oltre i 5000 abitanti.

Quanto dura in carica il CPP?
Il CPP dura in carica cinque anni, per cui i CPP costituiti nel 2015 termineranno il loro mandato nel 2020. In caso di cambio del parroco, il CPP resta in carica. Il nuovo parroco, per gravi motivi, può chiedere e ottenere le dimissioni del CPP non oltre tre mesi dal suo ingresso.

Il CPP deve esistere in tutte le parrocchie?
In linea di principio il CPP deve esistere in ogni parrocchia.
Nel caso di un parroco con più parrocchie, va valutata l'opportunità di costituire un CPP interparrocchiale. In tal caso, il parroco, con l'approvazione del vescovo, può procedere alla costituzione di un organismo che abbia le connotazioni di fondo del CPP, ma con dimensione interparrocchiale. Qualora poi la parrocchia non raggiunga i 400 abitanti, è data facoltà al parroco di sostituire il CPP con l'assemblea parrocchiale. Tale assemblea è convocata e presieduta dal parroco almeno due volte l'anno ed ha gli stessi compiti e funzioni del CPP.
In caso di Unità Pastorali, si potrà avere un Consiglio di Unità Pastorale.

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Cos'è il CPAE?
Il CPAE è un organismo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione economica della parrocchia.

Cosa fa il CPAE?
- Coadiuva il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura.
- Approva, alla fine di ciascun esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo.
- In caso di parrocchie affidate a religiosi, verifica, per quanto attiene agli aspetti economici, l'applicazione della convenzione prevista dal can 520 § 2.
- Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.
- Cura l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della parrocchia, il deposito di copia di tale stato in Curia e l'archiviazione di una copia in parrocchia.

Va infine ricordato che il CPAE ha funzione consultiva. La legale rappresentanza della parrocchia in tutti i negozi giuridici spetta infatti al parroco, il quale svolge funzione di amministratore dei beni della parrocchia.

Da chi è composto il CPAE?

Fanno parte del CPAE: il parroco, che di diritto ne è il presidente, i vicari parrocchiali, due membri del CPP indicati dal CPP stesso e alcuni fedeli competenti in ambito economico scelti dal parroco. Ai membri del CPAE è inoltre richiesta autentica sensibilità ecclesiale e conoscenza dei problemi della parrocchia.
Non possono invece essere membri del CPAE:
- i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità;
- quanti hanno in essere rapporti economici con la parrocchia.

Il parroco, sentito eventualmente il CPP, valuta l'inopportunità che facciano parte del CPAE persone che ricoprono incarichi di diretta amministrazione nell'ambito civile locale.

Il CPAE deve esistere in tutte le parrocchie?
Ai sensi del can 537 il CPAE deve esistere e funzionare in tutte le parrocchie, anche in quelle più piccole e anche nel caso di più parrocchie affidate allo stesso parroco.

Quanto dura in carica il CPAE?
Il CPAE dura in carica cinque anni e i consiglieri possono essere riconfermati. I CPAE costituiti nel 2015 resteranno quindi in carica fino al 2020.

Come procedere al rinnovo dei Consigli Parrocchiali

Il Vescovo mons. Luciano Monari ha stabilito che domenica 19 aprile in tutta la diocesi sì svolgano le elezioni per costituire i nuovi Consigli Pastorali Parrocchiali.
Lo stesso Vescovo ha disposto che da aprile a giugno si provveda anche al rinnovo dei Consigli Parrocchiali Affari Economici.
Ecco alcune sintetiche indicazioni in proposito.

CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

- Nei mesi di marzo e aprile vanno predisposte le liste dei candidati per il nuovo CPP.

A preparare tali liste provvede un'apposita commissione elettorale. Tale commissione, presieduta dal parroco e composta da alcuni fedeli (5-6 persone), ha il compito di preparare la lista dei candidati, tenendo conto di quanto disposto nelle Disposizioni e norme degli Organismi Parrocchiali circa i Consigli Pastorali Parrocchiali e dall'apposito sussidio preparato per l'occasione.

- Non meno di quindici giorni prima delle elezioni la lista dei candidati va portata a conoscenza della comunità. La stessa comunità andrà avvisata per tempo dell'appuntamento elettorale di domenica 19 aprile 2015.

- Per le elezioni del CPP è da prevedere l'allestimento di un seggio elettorale nelle vicinanze della chiesa per le operazioni di voto. In alternativa, si può invece consegnare la scheda elettorale all'uscita dalla celebrazione eucaristica, far votare a casa e invitare a riportare la scheda in un'urna apposita predisposta in chiesa o nei suoi pressi. I fedeli della parrocchia che per malattia o altro grave impegno fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia, potranno essere invitati a consegnare il loro voto in casa a membri o a incaricati dalla commissione elettorale. La scheda viene ritirata in busta chiusa e aggiunta alle altre nello scrutinio.

- Possono partecipare alle elezioni del CPP tutti coloro che, ricevuti i sacramenti del battesimo e della cresima, sono in comunione con la Chiesa, sono canonicamente domiciliati in parrocchia o stabilmente operanti in essa e hanno compiuto il 18° anno dì età.

- Le operazioni di voto e lo scrutinio sono seguite dall'apposita commissione elettorale secondo le apposite norme date in proposito.

- Oltre ai membri eletti in base alle elezioni del 19 aprile, il CPP si compone anche di membri di diritto e di membri nominati dal parroco. Ogni membro, eccetto quelli di diritto, deve sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi derivanti.

- I nomi del nuovo CPP verranno ufficialmente proclamati domenica 26 aprile 2015 durante tutte le Messe parrocchiali. I CPP inizieranno così il proprio mandato, che si concluderà nel 2020. In settembre, poi, insieme al CPAE il nuovo CPP potrebbe essere presentato alla comunità.

CONSIGLI PARROCCHIALI AFFARI ECONOMICI

- Una volta composto (cosa che deve avvenire entro domenica 26 aprile), il CPP si riunisce per designare due suoi membri che entrino a far parte, oltre che del CPP, anche del CPAE.

- Entro la fine di giugno il parroco deve scegliere gli altri membri del CPAE, facendo in modo che, per quanto possibile, in esso siano presenti persone con autentica sensibilità ecclesiale e con adeguata competenza economico-amministrativa.

- In settembre, con la ripresa dell'anno pastorale, insieme al CPP il CPAE potrebbe essere presentato all'intera comunità.

NB. In questi giorni si accettano candidature per le tre fasce d'età proposte, cioè dai 18 ai 35 anni, dai 36 ai 60, dai 61 e altre.

Per rendere possibile la votazione, devono essere almeno 4 per età. Entreranno a far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale i primi 3 per gruppo.

Le votazioni si svolgeranno il 18-19 Aprile, al termine delle S. Messe domenicali.

RICORDO CHE LA PARROCCHIA NECESSITA DI PERSONE CHE DIANO UNA MANO NELLA PULIZIA DELL'ORATORIO, DELLA CHIESA.

SERVONO PERSONE CHE DIANO LA LORO "VOCE" PER IL CORO PARROCCHIALE. NELLA COMUNITA' C'E' SPAZIO E GLORIA PER TUTTI.

Carnevale e .....

Nei mesi di febbraio e marzo, come consuetudine, si sono svolti due appuntamenti sentiti e condivisi da tutta la nostra comunità: il Carnevale e il Giovedì grasso.

Il primo è stato un momento importante e partecipato, soprattutto, per i bambini e le bambine, infatti, essi, per un giorno, non hanno assolto il loro dovere di studenti, ma hanno potuto festeggiare in oratorio questa ricorrenza. Le proposte sono state molteplici: laboratori artistici, sfilate e giochi assieme. Il tutto condito da musica e divertimento, senza trascurare la merenda con frittelle Il carnevale è una festa che si celebra nei paesi di tradizione cattolica. La parola deriva dal latino "carmen levare" cioè levare la carne poiché era il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale (martedì grasso) subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima. Mascherarsi significa togliere i propri abiti per assumere sembianze di qualcun altro, rompere le regole, i ruoli e nascondere aspetti psicologici di una persona, portando invece in evidenza una parte diversa e nuova di se stessi Per i bambini carnevale si traduce in festeggiamenti con sfilate e abbondanza di scherzi, musica e giochi. Ed ancora significa diventare la principessa o il super eroe che tutto può. Anche nella nostra piccola comunità si è scelto di non dimenticarci del significato tradizionale e psicologico di questa festività; ecco quindi come abbiamo festeggiato questo giorno speciale.

Rogo della Vecchia

Giovedì 12 marzo,invece, ha avuto luogo il tradizionale "Rogo della vecchia". Sembra che le radici di questa festa affondino nella preistoria, quando veniva bruciato un fantoccio dalle sembianze umane sul finire dell' inverno; un rituale per scacciare la cattiva stagione e invocare l'arrivo della primavera. Tradizione che, poi, si è innestata nella tradizione cristiana, diventando un giorno per smorzare i rigori e l'austerità del periodo quaresimale. La "ecia" incarnava l'anno vecchio e ormai inutile, ma, soprattutto, la stagione fredda; e,così, le vecchie brutte e malconce,dopo essere state esposte al giudizio di tutti sul sagrato della chiesa, sono finite processate e, infine, sul rogo bruciate. La serata è proseguita poi in allegria grazie a "La Corrida" ; dove i concorrenti si sono esibiti nelle loro specialità artistiche mettendosi in gioco davanti a tutti. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, sempre e a tutti i livelli con impegno e dedizione, rendono possibili e divertenti questi appuntamenti comuni.

CI PRESENTIAMO: SIAMO I RAGAZZI E RAGAZZE DI 5° ELEMENTARE CHE IL 24 MAGGIO RICEVERANNO I DUE SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA: CRESIMA E PRIMA COMUNIONE.

Alessandro Festa, Alice Pelamatti, Alice Pienti, Andrea Rovati,

Elena Chezzi, Gaia Lumini, Irene Pontara, Linda Rivolta,

Lorenzo Bresciani, Matteo Signorini, Sofia Maggiori

Ecco gli undici ragazzi che il 24 Maggio, giorno di Pentecoste, riceveranno i sacramenti della Confermazione e della Comunione nella nostra Parrocchia di Cortine!

Sicuramente un giorno di grande festa per la Comunità! Ma lo crediamo davvero? Davvero per noi sarà un giorno di festa? In genere il primo pensiero che nasce quando entriamo in Chiesa e la vediamo gremita non è certo di gioia ed entusiasmo per una presenza di fedeli che si ritrova per ringraziare Dio quanto di un calcolo matematico della maggior durata della Santa Messa a causa della cresima o della comunione quasi che questo particolare evento, oltre a ritenerlo un fatto privato famigliare, sia più un imprevisto che un opportunità, una festa, un dono di Dio. Poi, rinsavendo dai nostri freddi pensieri e guardando quei ragazzi alle soglie della loro adolescenza, ci lasciamo trasportare dal ricordo dei nostri giorni della prima Comunione e della Cresima; giorni carichi di attesa, curiosità, timore, regali…e cosa ci è rimasto di quei giorni? Il ricordo di qualche insegnamento ricevuto dai genitori, catechisti, adulti a noi vicini, del regalo ricevuto, del dono portato all'altare, della scelta del vestito, della tunica che non veste a pennello, della fotografia, del pranzo con i parenti. Sicuramente affiorano alla nostra mente alcune domande che ci interrogano sul senso di questi sacramenti, sulla nostra fede, sulla coerenza tra la vita quotidiana e il nostro Credo…a noi dare spazio a queste

domande, a noi dare spazio per cercare delle risposte ma ancor più dare spazio per rispolverare il gusto del dialogo con Dio, della contemplazione, della conversione.
Guardando nuovamente quei ragazzi chiamati a testimoniare la propria fede in Gesù ci accorgiamo che sono in realtà ancora fragili e temiamo che l'amicizia sbagliata e una società sempre più individualista li disorienti illudendoli che la gioia è avere, apparire, primeggiare. Dall'alto dei nostri capelli un po' ingrigiti sappiamo ormai che la gioia certamente è altrove e il nostro cuore ci suggerisce di pregare per questi ragazzi della nostra comunità perché forti della grazia di Dio ricevuta con i sacramenti della Comunione e della Cresima, possano affrontare la vita certi della presenza della Stella Polare, del Cristo morto e risorto per ciascuno di noi.
Caro lettore, in questo tempo di preparazione alla Pasqua, ti chiedo quindi ciò che più conta: una tua preghiera per questi ragazzi e ragazze perché possano crescere in età, sapienza e grazia e comprendere che ricevendo i Sacramenti della Confermazione e della Comunione sono pronti per iniziare la loro vita pubblica nella Chiesa facendosi testimoni e missionari della fede.

Auguri di buona Pasqua!

RESTAURO DELL'ORGANO "MACCARINELLI" (1945)

Si sta chiudendo il "cantiere" anche in Chiesa. Anche il nostro organo è stato ripulito, sistemata la consolle (sistemazione dei tasti, restaurata la parte lignea del mobile), le canne sono state tutte pulite e lavate. Il motore è stato cambiato, tutte le membrane del somiere sono state cambiate, le canne in legno (che avevano delle crepe e segnate dal tarlo, sono state incollate e pulite con l'antitarlo. Adesso il lavoro si chiude con l'accordatura dello stesso: un grande lavoro di pazienza…

Tutto questo lavoro è stato effettuato dalla ditta organaria di Cremonesi e D'Arpino di Soncino.

Ecco alcune immagini che documentano questo lavoro.

Il costo del lavoro è di € 21.300 (IVA esclusa).Con IVA il totale è di €25.896. Invito alla generosità

Anagrafe Parrocchiale

Hanno ricevuto il ***Sacramento del Battesimo***:

Alberti Samuel 15/03/2015

Spada Ilary 22/03/2015

Sono tornati alla ***casa del Padre***

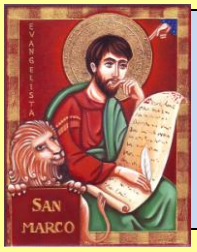
Stefana Tito 18/02/2015

Brentegani Rosita 23/02/2015

Zola Paolina 06/03/2015

Preghiera allo Spirito Santo

0 Eminente Spirito Divino
in questo momento mi rivolgo a te e chiedo:
apri il mio cuore, illumina la mia mente,
affinché io comprenda
questa grande verità che è la mia vita,
guida i miei passi, mostrami la via
ed ogni dono che io riceverò lo userò per il tuo trionfo
così sia ora e sempre nei secoli dei secoli, amen.



FESTA PATRONALE DI S. MARCO

GIOVEDI' 23 APRILE

H 20.30 testimonianza del campione paralimpico di sci di fondo

TOMASONI GIORDANO

Lo stand gastronomico resterà chiuso

VENERDI' 24 APRILE

H 19.00 torneo di calcio pulcini 2005

H 21.00 CONCERTO DI ***"PIERGIORGIO CINELLI"***

SABATO 25 APRILE

H 10.30 S.Messa solenne concelebrata

H 12.30 pranzo con spiedo su prenotazione

Attivi gonfiabili per bambini

H 14.30 Bingo!

H 16.00 commedia del gruppo ***"CASCA E BIOSCA"*** *Villaggio Badia*

H 21.00 ballo liscio con il duo musicale ***" SONIA MUSIC"***

DOMENICA 26 APRILE

H 8.00 - 10.30 -18.00 S.Messa domenicale

H 12.00 pranzo con polenta taragna e salamine su prenotazione

H 14.30 Bingo!

H 15.30 esibizione della banda **"S.CECILIA" di Nave**

H 18.00 torneo calcio pulcini 2005

H 21.00 ballo liscio con **"BETTY BI"**

H 23.00 estrazione lotteria